

# **IL PATRIMONIO GNOMONICO**

## **Fossano**

Nel 2002, a fianco di iniziative maggiori portate avanti nell'anno, la Consulta ha destinato la somma di circa 5.000 euro allo studio del patrimonio gnomonico di Fossano.

La gnomonica è l'arte di costruire i quadranti solari, sia fissi (come le meridiane) che portatili, sviluppatasi sin dai tempi antichi in strutture dalle dimensioni e tipologie più disparate, che richiedono una stretta combinazione di architettura, scultura, pittura, decorazione, ebanisteria ed oreficeria. Tra alti e bassi nella storia, la gnomonica è sorprendentemente rifiorita alla fine del '900, puntando la sua attività verso la realizzazione di nuove opere, il recupero delle esistenti e la diffusione di quest'arte spesso sconosciuta.

Il patrimonio gnomonico si può trovare su edifici pubblici, case private, ville, castelli, cascine, chiese, palazzi, ... e in quasi tutto il mondo. Da un recente censimento, risulta che l'Italia ne possiede la maggior quantità, con oltre 12.600 unità. Di queste, addirittura 4.000 sono in Piemonte (il 31% del totale) e più di mille solo nella Provincia di Cuneo (l'8% del totale nazionale).

Tra i singoli comuni censiti, considerato che esiste ancora un ricco patrimonio nascosto di cui non si è ancora a conoscenza, Fossano si classifica come primo paese italiano nel numero di meridiane, raggiungendo la notevole cifra di 119 ufficiali, surclassando grandi città come Milano (in cui delle 291 unità totali solo 53 sono fisse) e Firenze (con 8 quadranti fissi contro i 120 totali). Una ricchezza, quindi, che Fossano non ha di sicuro mai sospettato di possedere.

Questa sorprendente quantità di meridiane deriva principalmente dal fatto che il fossanese è sempre stato un territorio prevalentemente agricolo, molto attivo ed operoso, dove la giornata doveva essere scandita con precisione.

Questa laboriosità è forse il maggior propulsore, non solo a Fossano, della produzione di opere gnomoniche.

Purtroppo, però, questo importante patrimonio storico è quasi ovunque abbandonato ad un'assoluta incuria, forse perché passa abitualmente inosservato agli occhi di chi non è esperto o appassionato. Valorizzarlo, quindi, è una carta assolutamente vincente, poiché si stanno sviluppando sempre più percorsi culturali e turistici che seguono proprio il tracciato storico delle meridiane.

Lo studio del patrimonio gnomonico fossanese, basato su analisi sul campo e su materiale storico, si è prefitto innanzitutto di conoscere e valutare professionalmente la reale condizione del patrimonio (in quantità e qualità), ed ha proposto possibili soluzioni volte alla valorizzazione di questa ricchezza.

Nel territorio fossanese, sono state censite in totale 139 meridiane, principalmente in Fossano, e nelle Frazioni di Maddalene, Piovani, Gerbo, San Vittore, Mellea, San Martino, Sant'Antonio del Baligio, San Sebastiano e Murazzo, le zone più ricche e produttive. Poche tracce sono state riscontrate a Cussanio, San Lorenzo, Santa Lucia, Tagliata e Boschetti. Una sola opera è stata trovata a Loreto, zona peraltro dedita ad attività più lente e pesanti che non necessitavano di tempi rigorosi. La maggior parte di esse risale al XVIII secolo, periodo di gloria per lo sviluppo gnomonico, ma un numero rilevante risale addirittura al XVII secolo. Molte sono invece più recenti, già del XX e XXI secolo (come quella realizzata dagli studenti del Liceo Ancina sul loro edificio scolastico).

La stragrande maggioranza delle opere è stata realizzata su case private; solo un minor numero di esse si trova su edifici ecclesiastici o pubblici (in Fossano, le più rilevanti sono quelle del Castello, dell'Ospedale, della sede dell'ASL e della Sacrestia di San Giorgio), oppure difficilmente visibili dalla strada.

Per la quasi totalità di esse è necessario un intervento piuttosto radicale, a partire dal rifacimento di quelle irrimediabilmente danneggiate, e per le restanti è comunque indispensabile attuare un sistema di manutenzione progressiva e costante che eviti danneggiamenti irreversibili.